Anno XX — Mercoledì 1 Dicembre 1886 — Abbonamento postale — N. 286

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.
L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE
(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazz. V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin e da Luigi Ferri in Via della Posta.

GL'ISTINTI NAZIONALI

Chiamiamo con questo nome quelle naturali tendenze che, in dati momenti importanti nella vita delle Nazioni, si manifestano in esse, e che indicano anche un bisogno cui cercano di soddisfare, una virtù che esiste nella loro stessa natura.

L'Italia decaduta non poteva risorgere senza tornare a quel tempo in cui tra le Alpi ed il Mare essa sola compendiava la futura civiltà del mondo colla sua gara nelle industrie, nei commerci, nelle scienze, nelle lettere, nelle arti, coll'abbellire sè stessa di splendidi monumenti.

Appena resa libera essa pensò a migliorare tutte le sue città, a costruire ferrovie ed altre strade, a fondare scuole diverse ed alcune per iscopi speciali, a creare nuove industrie, istituzioni economiche, associazioni per la cooperazione a cose di comune utilità, ad espandersi anche di fuori.

Se anche non si fece tutto sempre nel miglior modo e non tutto quello che si avrebbe potuto fare, dalla somma di quello che anche in pochi anni si è fatto si può giudicare quali sono le tendenze istintive e per così dire ereditarie della Nazione. Ora nessuno può negare, che queste sieno buone, e che meritino quindi di essere coltivate perchè fruttino al Paese.

Ciò che nasce *spontaneo* in un dato suolo ed in una Nazione al pari che in un individuo, è *indizio* di quello che più loro si conviene. Si tratta di fare in questi frutti spontanei una selezione continua e di trattarli con una coltivazione intensiva, che possa farla eccellere sopra tutti.

Coltivando intensivamente ciò che di buono in una Nazione viene prodotto spontaneamente, si riesce a toglier via anche la parte contraria, gli ereditarii difetti, dei quali pur troppo rimangono in essa i germi.

Si è veduto spesso questo fatto anche in Italia, che nei momenti di entusiasmo e di lotta per alti scopi scompariscono nel massimo numero questi difetti e prevalgono perfino le virtù opposte. Ma poi, fallito che sia, o raggiunto lo scopo della lotta, quei cattivi germi dei vecchi difetti che prima stavano quasi nascosti, od erano dai buoni soffocati, rigermogliano e ripullulano e guai, se non si schiantano presto e con ogni cura. Avviene di essi come delle gramigne, che fanno perire il frumento, o peggio ancora della cuscuta, che avvolge, soffoca e fa sparire affatto le utili piante.

Noi rammentiamo di avere veduto perfino, dopo fallita l'eroica difesa di Venezia, taluno di quei prodi abbandonarsi ai giuochi di azzardo come un vizioso qualunque. Che cosa significava ciò? Certo a noi sembra, che quelli che avevano tante volte messa all'azzardoso giuoco della morte la propria esistenza, trovassero in sè medesimi un tale vuoto da essere portati a riempierlo, non potendo per un alto scopo, per quello trivialissimo dei giuocatori.

Ci ricordiamo, che uno di questi ci disse un giorno che il maggior piacere da lui provato era quello di vincere al giuoco, e dopo questo subito l'altro di perdere al giuoco. Ciò si spiega appunto con quell'eccitamento che in lui produceva l'una cosa e l'altra, eccitamento viziato però e non nobile come quello dei liberatori della patria.

Si può dire che, sia pure sotto altra forma, qualcosa di simile sia accaduto in Italia dopo che la Nazione ha mietuto finalmente nel suo campo l'indipendenza, la libertà e l'unità della Patria. Dopo la messe molti pensarono a godersela, dimenticando anche di avere lasciato il campo in balìa alle male erbe invece che ararlo di nuovo, concimarlo e seminarvi altri prodotti, anche perchè a lasciarlo così vuoto inselvatichiva con quelle male erbe, cui sarebbe stato dopo più difficile lo strappare dal suolo.

Ma l'accurato coltivatore riposa bensì e gode i frutti delle sue fatiche; non però può dimenticare, che per continuarne i vantaggi bisogna fare dell'altro, tenere il suolo bene lavorato e pulito, e seminarvi qualche altro prodotto.

Molti però compresero che un Popolo reso libero e civile non può essere inerte, ma deve diventare più che mai operoso, perchè, tanto per gl'individui e le famiglie, quanto per i Comuni, le Provincie e lo Stato, si richiede di spendere molto di più di quando nulla potendo fare di volontà propria, si lascia correre il mondo come vuole.

Così l'idea di doversi occupare dei progressi economici, come per molti indizii lo vediamo, è nata spontanea in molti. Si chiesero ed applicarono quindi insegnamenti professionali, si fecero esposizioni e congressi di ogni sorte, associazioni diverse, esplorazioni, espansioni, indovinando quasi istintivamente, che la restaurazione economica era il primo ideale da conseguirsi, perchè da essa dovevano germinare anche i progressi delle scienze, delle lettere e delle arti come una necessaria conseguenza. Non è da credersi, che la Nazione pensi soltanto agl'interessi materiali cercando di occuparsi prima di tutto di progressi economici; ma essa comprende piuttosto, che per darsi tutto quello di più alto, che presenta la svariata coltura, bisogna cominciare dal rendersi colla intelligente operosità prima di tutto agiati, sicchè tutti quegli alti studii e le opere belle vengano quasi a coronare l'edificio nazionale quando si è fatto lo sgombero e l'espurgo di tutto quello che gli nuoceva.

Se adunque la Nazione italiana, dopo risorta alla vita, ha dimostrato i soprindicati istinti, ben si può dire, che la natura e la storia glieli hanno ispirati e che dessa si mise sulla vera via: per cui giova assecondarla e liberarla da quelle frivolezze con cui gli oziosi del pensiero e della letteratura cercano di intrattenerla ed anche di distrarla dagli alti suoi scopi.

Anche dopo che fummo resi liberi alcuni sentono un vuoto in sè medesimi; ma non c'è altro modo di riempierlo che di valersi della libertà e di una costante operosità per riempierla.

Ogni Italiano della nuova generazione cresciuta ad affare finito si trova poi come uno il quale riceva l'eredità dei suoi campi, lavorando i quali egli deve pensare a sè stesso ed anche ai suoi figli e nepoti. Dunque non si tratta di sfruttarlo ad un tratto, ma di ridurlo alle migliori possibili condizioni, di piantarlo anche con quello che domanda qualche anno di cure per fruttare, ma poi arreca un grande compenso.

Ora l'Italia unita è un vastissimo campo, che si presta al lavoro di tutte le capacità pur che sieno, sicchè ognuna di esse può trovarvi il suo posto. Ed ecco quello che c'incombe di fare, certi anche di trovare molte soddisfazioni. La ginnastica dello studio e del lavoro è proprio quella che si conviene alle nuove generazioni, che pensano a far progredire la Patria.

P. V.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 29 novembre.

Torno naturalmente sul discorso breve, ma giustamente accentuato, col quale il Robilant rispose ieri alla fattagli interrogazione sulla politica estera. Esso ha appagato tutti e ricevette degli applausi da tutti i banchi della Camera e vi furono perfino dei caporioni della Opposizione, che andarono a stringergli la mano, e gli stessi giornali, che fanno gli oppositori di mestiere non trovarono i termini per contraddirlo.

Egli fu molto misurato nel suo dire, ma parlò con una franchezza e schiettezza, che si risente molto dello stile di Cavour, che di essa fece la sua politica. Mostrò fin dove si può andare per mantenere la pace, ma non considerò impossibile nemmeno di affrontare una guerra, se ciò si rendesse necessario. Rispettò tutti, ma parve dare anche l'intonazione agli alleati affidandoli del suo appoggio. Rese il dovuto onore al principe Alessandro ed alla Nazione Bulgara per la sua condotta, e quindi incoraggiò questa a persistere ne' suoi propositi, giacchè le Potenze, che amano la pace devono attenersi alla lettera ed allo spirito del trattato di Berlino, che non s'ha a modificare che d'accordo. Fu parco di parole, ma limpido nelle sue espressioni, lasciando che altri ne traggano le conseguenze. Parlò meglio di Salisbury, di Kanolky, del discorso imperiale che si lesse a Berlino e di Freycinet, e se a Pietroburgo non intendono questo latino, tanto peggio per loro. La Nazione deve sentirsi confortata dall'avere un tale uomo alla testa dei suoi affari esteri. Voi sapete, che io non sono facile a magnificare nessuno; ma vi dico, che vorrei che ogni ramo della pubblica amministrazione avesse un uomo di tale valore, che mi fece sperar bene anche dell'avvenire. Robilant ha rinforzato anche l'attuale Ministero, che vive più che altro della debolezza de' suoi avversari.

Continuò oggi la discussione del bilancio dell'agricoltura che diede occasione al Grimaldi di mostrare di nuovo delle buone idee a favore dei progressi dell'agricoltura e ad altre manifestazioni di Deputati per quello che è da farsi in favore della medesima. Credo che sieno nel falso quelli che vorrebbero far credere che il De Pretis mini sottomano il Grimaldi, che a me poi sembra uno dei più atti per reggere quel Ministero, stante la intelligente sua operosità. Nè credo, che Grimaldi penda verso l'Opposizione. Se così fosse, e l'uno e l'altro avrebbero torto.

Io per me credo, che tutto quello che il Grimaldi cerca di fare a favore dell'agricoltura serva intanto prima di tutto ad attirare ad essa l'attenzione del paese, a migliorare per così dire l'ambiente, a far sì, che molti comprendano l'importanza di occuparsi di questo massimo fattore della ricchezza nazionale.

Dopo tanti anni di sonno è molto da farsi in Italia anche per il *rinnovamento agrario*, per chiamare possidenti ed agricoltori allo studio ed all'opera per tutto quello che può giovare, per la vera conquista al progresso del suolo italiano. Ciò vale ben meglio che ricorrere alla provvidenza dei dazii come fanno i dottrinarii del protezionismo.

Ed a proposito il Lucca, pregato, ha ritirato la sua dimissione da relatore del bilancio.

Mi si dice, che il Papa intenda di raccogliere al Vaticano, per darli ad esaminare ad una commissione da ciò, tutta la cosidetta stampa clericale (ed io la chiamerei semplicemente temporalista) vedendo che da più parti vengono adesso dai reclami dei veri cattolici contro un giornalismo, che rende inviso anche il Clero onesto alla popolazione, che è sì buona cristiana, ma che non intende di certo di rinunziare alla Patria.

Se egli farà a codesti avventurieri delle savie ammonizioni di temperanza, se li consiglierà, come fece con un nuovo vescovo tedesco, secondo quanto riferisce un giornale della Germania, farà molto bene. Del resto da qualche tempo ricominciano a sorgere qua e là delle voci di coloro, che come p. e. il Manzoni, il Tommaseo ed altri uomini insigni intendono di essere ad un tempo cattolici ed italiani, di conservare la fede dei loro padri e di volere la Patria unita ed avviare la Nazione in ogni sorte di progresso. C'è anche qualche giornale politico, che si propose questo assunto. Se il Clero, che vive a contatto colle popolazioni, e conosce oramai quanto danno si faccia alla Religione coll'assecondare quegli scapestrati della stampa temporalista, assecondasse invece questa stampa, che è ad un tempo conservatrice e le ispirasse così un po' di coraggio, farebbe molto bene. Questo Clero deve comprendere, che oramai un'Italia che si è fatta una nel capo dello Stato, nel Governo, nella Rappresentanza, nell'Esercito, nella Marina, nella Capitale d'Italia a cui presto metteranno capo tutte le ferrovie e che si è accresciuta fino a raddoppiare la sua popolazione venutavi da tutte le regioni, non tornerebbe indietro in nessun caso. Non saprei quindi quanto vi possano guadagnare quelli che osteggiano ciò che tutti onorano.

Giacchè si va dicendo, che i temporalisti internazionali intendono di fare un Congresso a Torino, non sarebbe bene che ne tenessero uno a Roma quelli che sono ad un tempo buoni cattolici, ma che vogliono gli ordini liberi e l'unità dell'Italia, e ad un tempo trovano bene, che essa abbia fatto di Roma la sua capitale? Così potrebbero far intendere la loro voce anche al Vaticano, che confinò sè stesso in un isolamento, che non gli lascia sentire l'aura che spira nel mondo moderno.

Vorrei un poco sapere da chi costoro si aspetterebbero una restaurazione del Temporale, e chi avrebbe da fare la guerra all'Italia per questo, a quell'Italia cui tutti adesso comprendono, che può pesare assai sulla bilancia dell'Europa secondo che si associa alla politica dell'una, o dell'altra potenza. Dunque, se non aspettano la restaurazione del Temporale nè dall'Italia, nè dall'Europa, da chi l'attenderebbero costoro? Perchè adunque, oltre a rendersi odiosi, vogliono anche essere ridicoli? È vero sì, che della Religione essi non si curano; ma dovrebbero almeno pensare a sè stessi, perchè anche per loro potrebbe venire il giorno del castigo.

Forse calcolano sull'alleanza di quegli altri stolti, che per la terza volta vorrebbero trovare degno di rappresentarli il galeotto Cipriani? Ed a proposito di questi a costoro, che pajono affetti da una vera monomania, non sarebbe ora, che gli altri pensassero un poco a guarirli con una severa ammonizione, che li faccia rinsavire? Dobbiamo noi soffrire che in Italia, per esservi alcuni infatuati come quegli elettori, quelli di fuori credano, che siamo in un manicomio? Ecco gli effetti del governo del Temporale nelle Romagne: tutta quella popolazione si sentiva così oppressa da esso, che si fece l'abitudine di contrariare ogni governo per libero che esso sia.

I giornali hanno riferito i giorni scorsi, che a Torino si vogliono rappresentare le commedie dei nostri antichi autori, come alcune dell'Ariosto, la *Mandragola* del Macchiavello ed anche la *Calandra* di quel cardinale Bibbiena che fece rappresentare questa *porcheria* dinanzi a Leone X. E dico porcheria, perchè non credo che in questi tempi di *verismo* nessuno oserebbe rappresentare, come in quella commedia proprio dinanzi al pubblico quello che vi succede. La *Calandra* può dare di certo un'idea giusta del segno a cui era giunta la corruzione nella Corte dei papa-re, e ciò appunto nell'epoca più brillante del Temporale, ma che produsse le gravi perdite nello spirituale. Il rappresentare l'opera del sozzo cardinale applaudita dagli altri suoi colleghi e dal papa medesimo, potrebbe essere di certo un altro colpo alla memoria del Temporale; ma chi potranno chiamare a Torino ad assistere a quella porcheria? Chi potrebbe condurvi le sue donne, od i giovani?

Nemmeno l'ab. Casti, *che di casto non ebbe altro che il nome,* giunse al segno di far rappresentare simili immondezze, come quelle del cardinale Bibbiena con plauso del sacro collegio e del papa.

UNO SPLENDIDO DONO
alla città di Milano

Diamo oggi intera la lettera del comm. Carlo Erba al comm. prof. Brioschi.

«Milano, 27 novembre.

«*Illustrissimo signor comm. prof. Francesco Brioschi, Direttore del R. Istituto Tecnico superiore, senatore del Regno.*

«Città.

«Ho pensato come, secondo le mie forze, potessi riuscire un po' utile a Milano. Mi è sembrato che sia un bisogno grande di questa città, pur troppo sfornita di Università, di aggiungere vita a quei pochi centri, che vi sono di alta coltura scientifica. E poichè le abitudini della mia vita mi portavano a cercare soprattutto la possibilità di un ingrandimento dell'Istituto tecnico superiore, che Ella, illustre signor professore dirige con così grande competenza e con così grande amore, ed aggiungerò con risultato così splendido, mi è sembrato che in una città industriale, come Milano, e con l'influenza che nelle industrie va prendendo sempre più l'elettricità, dovesse essere di qualche giovamento l'istituzione di una scuola speciale di elettricità, la quale si proponesse insieme di insegnare ciò che si è fatto già in questa materia e di promuovere lo sviluppo con esperimenti continui. Sono venuto nell'idea di creare io stesso questo istituto elettrotecnico.

«Io mi augurerei che, come Milano è ricca di industrie, tutte dovute alla attività privata, così anche l'iniziativa privata si dirigesse agli Istituti d'istruzione; e vorrei sperare che i molti uomini illuminati e ricchi, che vi sono tra noi, sentissero che bisogno ci sia di un grande centro scientifico.

«Io non posso che pensare ad un Istituto solo, e Le assicuro, illustre signor professore, che della sorte di questo, a cui voglio che si dia il mio nome, perchè indichi, anche nel nome, che è dovuto ad un privato, non mi disinteresserò certo per l'avvenire. Però mi pare che molti altri dovrebbero prendersi a cuore che Milano diventasse, non solo una potenza economica, ma anche intellettuale, e lo diventasse, non chiedendo favori allo Stato, ma per sola sua forza e ricchezza. Sarei allora ben contento di aver fatto un primo passo, benchè piccolo, su questa via, e sarebbe per me una consolazione grande

l'avere in qualche modo, e fosse anche soltanto col dare un buon esempio, contribuito a dare a Milano la superiorità scientifica in Italia.

« Ed ora eccole, illustre signor Professore, le condizioni colle quali dovrebbe sorgere la nuova istituzione, alla quale destino sin d'ora lire 400 mila.

« L'istituzione elettro-tecnica Carlo Erba sarà eretta in ente morale.

« Essa formerà una sezione speciale del Regio Istituto Tecnico superiore di Milano.

« L'istituzione darà l'insegnamento di teorica delle dinamo con esercizi di laboratorio ed esercitazioni elettro-tecniche.

« Saranno ammessi alle lezioni orali ed agli esercizi di laboratorio gli allievi della Sezione ingegneri industriali del R. Istituto Tecnico di Milano, e quelli che già ottennero diploma di ingegnere nello stesso Istituto Superiore o in altre Scuole d'applicazione. Gli uditori potranno essere ammessi a presenziare gli esercizi di laboratorio e le esercitazioni elettro-tecniche, dietro permesso personale ottenuto dal Direttore dell'Istituto.

« Compiuto il corso di studi e date le prove del profitto ottenutone, sarà rilasciato agli allievi un attestato speciale col quale potranno comprovare alle amministrazioni pubbliche di aver appartenuto alla Istituzione elettro-tecnica Carlo Erba.

L'Istituzione sarà amministrata dal Consiglio amministrativo del Consorzio degli Istituti superiori di Milano, composto del Direttore del R. Istituto tecnico Superiore, di un rappresentante della Provincia e di uno del Comune.

« Il personale speciale dell'Istituzione sarà composto di un professore ordinario, di un professore straordinario e di uno o più assistenti.

« Il professore ordinario avrà l'onorario di lire 6000, quello straordinario di lire 3500, gli assistenti lire 1500 caduno.

« Il personale sarà nominato dal Governo.

Il capitale di dotazione sarà convertito in un certificato di rendita del Debito pubblico, iscritto a favore della Istituzione elettro-tecnica Carlo Erba di Milano.

« La rendita, dedotta la parte che potrà essere assegnata al laboratorio e per le esercitazioni, verrà semestralmente versata nella cassa dello Stato.

« L'onorario al personale sarà pagato dallo Stato colla rendita della dotazione: il personale avrà diritto al trattamento di pensione governativa.

« Il laboratorio dovrà contenere tutti gli apparati noti nelle varie applicazioni delle elettricità, servirà anche come laboratorio di ricerca, e sarà tenuto al corrente dei nuovi apparati.

« Qualora avesse ad essere soppresso il regio Istituto Tecnico Superiore, o fosse trasportato in altra città, e l'Istituzione elettro-tecnica non potesse funzionare come scuola speciale, il capitale di dotazione passerà al Comune di Milano, coll'obbligo in esso di destinarlo ad un'altra istituzione d'istruzione, che assumerà il nome di Carlo Erba.

« Mi pare, illustre signor Professore, di aver tracciate le linee principali del nuovo Istituto, e così indicate le condizioni alle quali lo sottopongo.

« Aggradisca, illustre signor Professore, la espressione della mia più distinta considerazione.

« CARLO ERBA. »

SUCCI E MERLATTI

Parigi 30 novembre. Succi cominciò la scorsa mezzanotte il suo digiuno.

Egli, ogni giorno, cavalcherà, nuoterà, farà degli assalti coi maestri di scherma, sotto la sorveglianza d'un comitato di medici che finalmente è riuscito ad avere.

— Merlatti ha passato felicemente il 35° giorno di digiuno.

A Merlatti vennero presentate cospicue offerte dall'Inghilterra, dall'America e dalla Russia. Egli le rifiutò tutte.

Attentato ad un treno.

Firenze 29 novembre. Iersera ignoti malvagi posero un grosso sasso sul binario della tramvia Firenze-Fiesole. La macchina sviò e precipitò in un fosso melmoso. Un vagone pieno di persone rimase sul ciglio del fosso. Fortunatamente non avvenne nessuna disgrazia.

Un figlio di Re Vittorio.

Scrivono da Vienna alla *Gazzetta Piemontese* che da circa due mesi gira per quella città un tale, presentandosi come figlio di Vittorio Emanuele.

Gli studi del Principe di Napoli.

Nel corrente dicembre il Principe di Napoli subirà un esame davanti a S. M. il Re, ai generali Ricotti, Cosenz e Pasi, ed a tutti i suoi professori, chiudendo il corso cosidetto degli studi secondari, che durò cinque anni.

Nel prossimo anno poi intraprenderà un corso universitario di diritto costituzionale, storia del diritto ed altre materie.

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno.

Seduta del 30.

Il presidente commemora il senatore De Foresta, elogiandone l'intemerato carattere.

Coppino e Manfredi si associano.

Riprendesi la discussione sulle modificazioni alla legge dell'istruzione superiore e Cremona, relatore, sviluppa i concetti riassunti nella relazione e risponde alle obbiezioni di Villari e Pierantoni.

Coppino prega d'interrompere la discussione per due giorni, dovendosi recare alla Camera dove è atteso per la discussione del suo bilancio. Il Senato approva.

Camera dei Deputati

Ripresa la discussione del bilancio dell'agricoltura, Odescalchi propone stanziare 20,000 lire soppresso dalla commissione per modelli in gesso; ma desiste il ministro promettendo lo stanziamento nel prossimo bilancio.

Cavallotto raccomanda si prendano i modelli dei monumenti italiani.

Dietro proposta di Grimaldi vengono stanziate 10,000 lire per l'Esposizione dei merletti in Roma.

Si approva il totale della spesa in lire 15,027,692, l'articolo della legge e il seguente ordine del giorno della commissione.

« La Camera invita il governo a studiare le modificazioni alle leggi di contabilità e dei lavori pubblici, per le quali sia possibile agevolare alle società cooperative di partecipare alla esecuzione delle opere pubbliche. »

Grimaldi presenta il progetto di legge già approvato dal Senato per l'ordinamento del credito agrario.

Comunicasi una lettera del presidente del Senato che dà parte della morte di De Foresta.

Biancheri commemora l'estinto e ne compiange la perdita, e come amico dall'infanzia associasi al lutto di famiglia.

Taiani associasi a nome del governo.

Approvansi altri disegni di legge.

Proclamansi eletti i commissari per l'esame del progetto del primo libro del codice penale: Mancini con voti 217, Zanardelli 212, Chimirri 206, Righi 262, Barazzuoli 201, Villa 198, Cuccia 198, Crispi 197, Pelosini 192, Spirito 190, De Maria 187, Baccelli Augusto 185, Fortis 185, Curcio 184, Parpaglia 177, Vastarini 173, Marcora 171, Nocito 166, Fili Astolfone 162, Giordano Ernesto 157, Indelli 156.

Proclamansi approvati: il bilancio dell'agricoltura con 215 contro 46 e gli altri progetti.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA 29 novembre. Robilant ebbe oggi un lungo colloquio coll'ambasciatore di Russia.

Si crede che tema di questo colloquio siano state le dichiarazioni fatte alla Camera sulla questione bulgara.

— La base del disegno di legge sulla proprietà ecclesiastica consiste nella conversione in titoli di rendita dei beni immobili, eccetto dei palazzi vescovili e delle case parrocchiali. Si abolirebbero i benefizi vacanti sostituendovi delle Commissioni laiche.

— Dopo il bilancio di agricoltura si discuterà quello degli esteri.

La relazione Branca sul bilancio degli esteri conclude essere necessario allestire sollecitamente le forze di terra e di mare, rialzare il morale e preparare la opinione pubblica ad un eventuale impiego delle nostre forze.

NAPOLI 29 novembre. Stamane mille muratori si misero in sciopero ed aggredirono molti dei compagni che non volevano abbandonare il lavoro. Col pronto intervento della forza pubblica gli scioperanti furono presto dispersi.

Gli scioperanti pretendono che, malgrado la riduzione delle ore di lavoro, il salario sia mantenuto quale era prima. Intromessosi un ispettore di P. S., nel pomeriggio una parte degli operai in sciopero ripresero il lavoro.

ROMA 30 novembre. Importanti notizie giunsero oggi da Londra, alla Consulta.

Si considera alquanto tesa la situazione fra l'Inghilterra e la Francia. Waddington avrebbe fatto a Londra un passo decisivo.

— Il piroscafo inglese *Engineer* noleggiato dal nostro governo come ghiacciaia e distillatore per Massaua, naufragava a settanta miglia da Suakim.

NOTIZIE ESTERE

GERMANIA. La stampa liberale mantiene una grande riserva circa il progetto militare. Questo progetto sarà certamente votato, ma l'Opposizione farà i più grandi sforzi perchè la sua durata sia ridotta da sette a tre anni.

BELGIO. Si annunzia che sono in corso delle trattative tra la Germania e il Belgio per lo stabilimento d'una linea telefonica tra Bruxelles e Colonia.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

30 nov. 1886	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare millim..	749.8	747.2	746.1
Umidità relativa .	78	76	79
Stato del cielo . .	coperto	coperto	coperto
Acqua cadente . .	—	—	—
Vento (direzione .	N	N	NE
Vento (veloc. chil.	3	4	1
Termom. centig. .	3.6	6.2	6.1

Temperatura (massima 6.6 / minima 0.0

Temperatura minima all'aperto —2.8

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 4 50 pom. del 30 novembre 1886:

In Europa depressione interna a Nord, pressione molto diminuita anche a Sud. Lapponia mm. 726, Corogna 769 mm. In Italia nelle 24 ore barometro notevolmente disceso, nebbie numerose e qualche pioggerella. Venti deboli variabili. Stamane cielo coperto sull'Italia superiore, misto altrove; alte correnti specialmente nel III quadrante, venti sensibili di ponente al Sud, deboli e variabili altrove. Barometro leggermente depresso: mm. 760 sul golfo di Genova, mm. 761 al nord, mm. 763 al sud; mare mosso sulla costa Jonica.

Tempo probabile.

Venti deboli freschi intorno al ponente; cielo nuvoloso o nebbioso con qualche pioggia, temperatura in aumento.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Associazione agraria friulana. Il Consiglio dell'Associazione agraria friulana è convocato pel giorno di sabbato 11 dicembre alle ore 1 pom. per trattare dei seguenti oggetti:

1. Comunicazioni della presidenza;
2. Sorteggio dei consiglieri che devono scadere di carica colla fine del 1886.

La estrazione della tombola telegrafica a vantaggio dei colerosi, due volte protratta, seguirà domenica 5 dicembre.

Appunti cividalesi. Il nostro corrispondente ci scrive:

Jacopo Stellini. — Io penso che non soltanto dei pettegolezzi giornalieri debbano nutricarsi i forti intelletti friulani, ma e delle rare notizie che riguardano i loro grandi.

Dallo Stellini s'intitolano il Ginnasio liceale di Udine ed il Collegio-Convitto di questa città, che lo vide nascere. Eppure, toltone il nome, quanti scolari che accorrono a quegli istituti conoscono l'autore dell'opera — *De ortu et progressu morum* — puntone appoggio al Beccaria pel suo trattato immortale — *Dei delitti e delle pene?*

Per invogliare a studiarlo, oggi citerò quanto ne scrisse Giandomenico Romagnosi nella — *Ragione dell'Opera — L'antica morale filosofia.*

« Benchè Stellini abbia detto di spiegare la Morale di Aristotile, ciò non ostante è manifesto aver egli aperta una nuova via, cioè quella per la quale la Morale può essere elevata alla dignità di arte scientifica...

« Uscendo dal santuario pitagorico, si presenta il disegno dello Stellini. Ecco la rotonda palladiana del Capra a fianco del più grandioso tempio dei Faraoni... Co 'l ravvicinare la scuola pitagorica a quella dello Stellini si ravvicinano due estremi somiglianti, i quali non si confondono; perocchè, la pitagorica nel sentenziare non suole spesso dar ragione, e quella dello Stellini usa dei principj dedotti dalla natura, e discute le opinioni in modo, che in Europa non esiste verun trattato nè più compiuto, nè più profondo...

« Se poi si confrontino i moderni filosofi con li antichi, tranne lo Stellini, noi troviamo quelli più ragionatori e questi più istruttori; lo Stellini è l'uno e l'altro. »

Museo, Archivio e Biblioteca. — Il R. Ministero non approvò il progetto della locazione di un palazzo per concentrarvi i tre istituti. Sappiamo però che ed il R. Conservatore dei monumenti veneti, ed il R. Direttore di questo Museo e l'egregio Sindaco di Cividale si adoperano perchè sia accettato l'altro progetto dell'acquisto o della costruzione di un apposito edificio.

Su questo punto occorre che si agiti la pubblica opinione e che la nuova sede sia ampla ed ampliabile, così da accogliere anche l'inizio di una pinacoteca, quale l'ha l'industriale Pordenone, ed i resti antichi che sinora venivano accattati dal *Sicle* pei forastieri.

Circolo musicale Jacopo Tomadini. — Mi domanderete perchè tocco così spesso questo tasto, ed io vi rispondo che un Istituto nuovo ed eminente educativo vuol essere accompagnato in tutte le fasi di sua formazione.

Vi dirò adunque che appena le due scuole di canto per maschi e di strumenti per la banda, le quali funzionano da parecchie sere, saranno portate a buon punto, si aggiungeranno due sezioni di canto per le donne e di strumenti d'arco per orchestra. Così l'istruzione musicale riuscirà completa e si potranno gettar le basi per dare nel teatro delle opere con poca spesa.

Le prossime feste di Natale od a capodanno si avrà la prima Accademia del Circolo, tutta di musica ecclesiastica, avvegnachè, secondo la mente dell'egregio maestro Franz, da questa si deve movere per salire grado grado alle sommità della musica classica. Allora si potranno inframmezzare, come si usa in Germania e come faranno adesso a Torino per la rappresentazione delle commedie del seicento, conferenze famigliari le quali spieghino i caratteri della musica che si eseguisce, preparino gli uditori a meglio gustarla e crescano varietà all'Accademia.

Jacopo Tomadini. — E concludo con questo secondo gran nome del nostro Friuli. Non potrebbe la gentile Udine, che conta pure due Club artistico-musicali, farsi centro ed iniziatrice per la esecuzione nella settimana santa p. v. dell'oratorio — *La Risurrezione* — mai eseguito nella piccola Patria?

Una domanda al Consiglio direttivo della Società operaia generale. Un *tale* ci scrive, che desidererebbe di sapere, se chi è iscritto nei ruoli della *Società operaia generale* da **venti anni**, e da **sei anni** *si trova impotente al lavoro*, abbia o non abbia diritto al sussidio continuo.

Questa domanda non ci sembra fuori di proposito, essendo che l'articolo 14, lettera *d*, dello Statuto della Società operaia generale dice:

« Dopo quindici anni di iscrizione nella » matricola, potrà richiedere il sussidio » *continuo* il socio che dimostrerà di » essere impotente al lavoro per vecchiaia, infermità od altre cause, ritenuto che l'impotenza al lavoro debba » risultare comprovata sempre dal medico sociale, e riguardo alla vecchiaia, » possa venir valutata quando il socio » abbia raggiunto almeno i 65 anni e » la socia i 55 anni di età. »

Nell'ultima seduta del Consiglio direttivo della Società operaia generale non venne accordato il sussidio a persona che si trova nelle suaccennate condizioni.

Questua per i danneggiati dal fuoco di Cercivento. *Collettori:* P. Gaspardis, G. B. Marioni, dott. P. Capellani, E de Alt, L. de Toni.

Oblatori: Paolo Gaspardis l. 10, Pietro dott. Capellani l. 10, Ernesto de Alti l. 10, Lorenzo de Toni l. 10, G. B. Marioni l. 5, Giuseppe Fadelli l. 5, G. Gerolami l. 3, Cozzi Giuseppe l. 1, Vittorio Martini l. 2, Rosa Nesman Antonini l. 2, Albino Zucchiatti l. 2, Giuseppe Conti l. 2, Luigi Torelazzi l. 2, G. B. Cantarutti l. 3, Vittorio Martinuzzi l. 1, Enrico Mason l. 5, Rosa Giuseppe l. 2, Urbani e Martinuzzi l. 2, Nicolò Degani l. 5, N. N. l. 1.50, Pietro Ferri l. 1, Pinteo T. N. l. 1, F. Biasioi l. 1, A. Tomadini l. 5, N. N. l. 2, fratelli Beltrame l. 2, Mario Celotti Valle l. 1, Elisa Gobitto l. 2, G. B. Pellegrini l. 5, Giuseppe Salon l. 1, Osvaldo Cozzi l. 1, Antonio Rebasti l. 1, Romano Nicolai l. 2, A. B. c. 30, Girardello Salvatore c. 50, Rosa Casarsa c. 50, Luigi Chiussi l. 2, Pietro Barbaro l. 5, F. D. l. 1, G. Bornancin l. 2, Sandri Luigi l. 1, Antonio Fanzutti l. 2, Roselli l. 2, Pittana e Springolo l. 3, Nigris Luigi l. 1, fratelli Tellini l. 10, G. Bidini l. 2, fratelli Andreoli l. 2, Luigi Biasioli l. 1, fratelli Panciera l. 2, Candido e Nicolò fratelli Angeli l. 5, fratelli Chiap l. 5, de Pauli Giuseppe l. 5, Daniele Roi l. 2, Valussi dott. Pacifico l. 2, Antonio Volpe l. 5, Andrea Galvani l. 10, Pietro Quaglia l. 1, Giusto Muratti l. 20, M. A. l. 1, Broili ing. Giuseppe l. 5, Nascimbeni Giovanni l. 1, G. B. C. c. 20, Carlo Cremese c. 30, G. B. Cremese c. 20, V. Brisighelli l. 1, Bon Lodovico l. 3, Barei Luigi l. 1, Capoferri c. 50, famiglia Ferrucci l. 2, fratelli Marcotti l. 1, Bertuzzi Antonio l. 1, Perini Giovanni c. 40, Riccardo Burba l. 1, Domenico Peer l. 1, B. G. c. 50, A. Zanini c. 50, Bastianutti Pietro c. 52, A. B. c. 25, Malisani Valentino c. 27, Antonio Francescatto l. 1, Anti e Tof. fanetti l. 1.50, Tiziano d'Orlando l. 2, Citta A. l. 2.50, Daniele Camavitto l. 3, Giovanni Pellarini l. 5, fratelli Moretti l. 5, G. Jacuzzi l. 5, Del Fabbro ved. Garibaldi c. 50, d'Este Vincenzo l. 5, Giulio Blum l. 10, Anna Celotti ved. Ongaro l. 5, Daronco Girolamo l. 2, Pietro Tomasoni l. 1, Giacomo Bergagna l. 1, F. Schreiner e figli l. 5, Ecardo B. l. 2, fratelli Dorta l. 5, Francesco Gallo l. 5, Amadio Bulfon l. 5, Pietro Trani l. 2, Fernando Grosser l. 2, Francesco Leskovic l. 5, De Candido Domenico l. 2, N. N. c. 50, Luigi Salmini c. 50, Fior Pasquale l. 10, Luigi Del Fabro l. 1, Pietro Moro l. 5. Totale l. 321.94.

Portafoglio perduto. Da via Mercerie a Mercatovecchio fu perduto un portafoglio contenente un biglietto della Banca Toscana da lire 25, un viglietto di libera circolazione da Venezia a Pontebba, ed inoltre altre carte.

Pregasi l'onesto trovatore di recapitarlo in Piazzetta Valentinis, num. 2, piano 3°, ove gli sarà corrisposto competente mancia.

Tiro a segno alla Birraria del Friuli. Ieri sera ebbe luogo la chiusura della grande gara fra i tiratori indetta dal sig. De Stefani nel suo bersaglio situato nel giardino della Birraria al Friuli.

I premi vennero disputati con accanimento che provò ancora una volta come anche a Udine vi siano dei bravissimi tiratori.

Le armi adoperate furono sempre i Wetterli d'ordinanza.

L'eleganza del locale ed il nobile scopo contribuirono al brillante successo che coronò l'impresa assuntasi dal sig. De Stefani, e noi speriamo che anche egli, soddisfatto della riuscita della prima, vorrà fra breve indire una seconda gara.

I colpi tirati furono circa 12000.

Riportarono i premi:

1. (Medaglia grande d'argento con diploma e cornice d'oro), sig. Costanzo G. B. con punti 70.
2. (Medaglia piccola d'argento con diploma e cornice), sig. Giacciolli Erminio con punti 68.
3. (Medaglia di bronzo con diploma e cornice), signor Mor Gaetano con punti 67.
4. (Diploma con cornice), signor Ariani D. con punti 66.

Menzione onorevole ai sigg. Gelmi Vittorio, Franco Noale Angelo, De Lorenzi Giacomo, Candolini Agostino, Brai dotti Carlo, Rossari Marco, i quali tutti fecero più di 60 punti.

Banca Cooperativa Udinese

(Società anonima)

Situazione al 30 novembre 1886.

Capitale	L. 204,150.—
Azionisti saldo azioni	» 8,505.—
Capitale effettivamente versato	L. 195,645.—

ATTIVO.

Cassa	L. 48,752.02
Azionisti saldo azioni	» 8,505.—
Cambiali in portafoglio	» 621,040.56
Banche e ditte corrispondenti	» 327,516.73
Antecipazioni sopra pegno di titoli e merci	» 28,055.—
Depositi a cauzione dei funzionari	» 15,000.—
detti liberi e volontari	» 75,405.—
Debitori diversi	» 32,088.—
Mobilio e spese di primo impianto	» 3,973.02
Spese d'ordinaria amministrazione	» 5,303.89
	L. 1,165,640.12

PASSIVO.

Capitale	L. 204,150.—
Fondo di riserva	» 5,078.75
Depositi in conto corrente	» 458,256.94
Detti a risparmio	» 41,343.45
Banche e ditte corrispondenti	» 330,446.17
Depositanti a cauzione	» 15,000.—
detti liberi	» 75,405.—
Creditori diversi	» 26.47
Utili lordi del corrente esercizio	» 32,933.34
	L. 1,165,640.12

Udine, 30 novembre 1886.

Il Presidente
ELIO MORPURGO

Il Sindaco CAMILLO PAGANI — Il Direttore G. ERMACORA

La Banca sconta cambiali a due firme fino a quattro mesi al 6 per cento e fino a 6 mesi al 6 per cento e 1/4 per cento di provvigione. Riceve versamenti in Conto Corrente corrispondendo il 4 PER CENTO netto di ricchezza mobile.

Teatro Sociale. Malgrado il brutto tempo, un bel teatro iersera alla rappresentazione unica della Compagnia francese. Dopo la commediola *Comme elle sont toutes* si ebbe *Le député de Bombignac*, che fece un bell' incontro per la comicità dei personaggi anche tradotta. In complesso il pubblico parve allegro, sebbene una parte di esso, anche conoscendo la lingua, non avesse assue fatto l' orecchio alla recitazione francese, che non ha quella varietà d' intonazione nella pronuncia che mostrerebbero degli attori Italiani. Ma, quando il soggetto non porta quell' enfasi che proviene dall' altezza di esso, o dalla passione, tutti sanno che la conversazione francese per altri ha, come diremmo, un po' di uniformità di tinte appunto per il poco rilievo della parola.

Dopo tutto molti hanno potuto soddisfare la loro curiosità, non avendo più udito la lingua francese sulla scena. *Le député de Bombignac* è una di quelle commediole piacevoli cui i Francesi sanno fare, e sulle quali non è da fermarsi a ragionarci sopra, perchè la scorrevolezza del dialogo a modo loro non lascia tempo di discuterne i personaggi. Poi, se di quelle loro donne vengono a dirci *comme elles sont toutes*, non s'ha a ripetere anche dei loro uomini, che sono proprio così?

Anche questa serata fu adunque un po' di varietà nella stagione, e lodiamo di avercela procacciata.

Teatro Minerva. Questa sera, alle ore 8, serata d' onore della prima attrice signora *Corinna Codecasa-Senatori*. La Drammatica Compagnia Italiana di Lorenzo Faleni, rappresenterà per la prima volta in Udine: *Nanà la bionda Venere*, dramma in 6 atti replicato con gran successo in tutti i principali teatri d' Italia, lavoro tolto dal romanzo di Zola dal prof. Grazioli. Darà termine allo spettacolo la brillantissima farsa: *Un cameriere a spasso*. Recita fuori d' abbonamento.

Domani replica a richiesta della commedia: *Per un bacio di Regina*, in 4 atti dell' attore V. Donzelli.

Il dott. W. N. Rogers *chirurgo dentista di Londra* si fa un dovere di avvertire la di lui clientela ch' egli si troverà in Udine al 1° piano dell' Albergo d' Italia il p. v. **6 e 7 dicembre 1886.**

Il settimo dì della morte della marchesa nob. donna* LIVIA COLLOREDO *nata dei Principi Altieri.

La solenne, unanime, ed imponente dimostrazione, fatta a questa esimia nobil donna, nel dì che venne accompagnata all'eterna dimora, fu una testimonianza ben alta di quanto il paese sente, pei buoni e caritatevoli suoi concittadini.

La marchesa Livia, nata dei principi Altieri, fu un' anima che sentiva altamente i doveri di religione, illustrando il suo cuore colle opere di carità; consolando l' indigente, prestando un farmaco per ogni piaga, un rifugio per ogni procella, una pace per ogni sventura.

Entrando ancor giovinetta nella illustre famiglia dei marchesi di Colloredo, e fatta madre, dimenticò sè medesima, per dedicarsi all' avvenire felice delle sue creature. Ed ebbe veramente gioia di affetto ben vivo da tutti.

Messa a capo d' una Società di beneficenza in questa città, Essa insegnò coll'esempio, colle parole, e coi fatti, il modo reale per essere veri cristiani; e questo basta per dire: essa operò senza vanto!

L' allegerire le pene agli infelici, era la sua vita; consolare l' infortunio, il suo conforto; sopportare in pace le amarezze, sola sua legge; perchè aveva educato il cuore a pietà, e sentiva vivamente i dolori altrui. Credo che non occorre dire di più per riconoscere, di quale virtù onorare voleva la nobiltà del suo Casato.

Mi fu detto, che aveva tratto molto gentile e principesco, parlava assai bene la lingua nazionale, modi di conversare delicati, facili, arguti; informato come avea il pensiero a sani e retti principii, visse 66 anni operosa, leale, dimentica di sè pel bene altrui; amata e riverita da tutti, accarezzata nell'avvenire da mille dolci speranze.

Benedetta intanto sia la tua memoria, o pietosa benefattrice dei poveri! Si: eri degna del cielo, e come l'aura sugge sulla rosa la stilla mattutina, tale il cielo assorbì l'anima tua. Io non ho mai parlato con Te, ma ho conosciuta la tua carità, e sentiva un dovere del cuore per dirti ciò che provava in me stesso nel saperti benefica, e lo dico oggi che non sei più.

Nell'amplesso del Signore fruisci ora intiero il gaudio che la terra t'apprestava fugace, e di molto amaro confuso; nè Ti volgere a riguardare il lido abbandonato, se non per benedire ai figli, ai nipoti, ai parenti tuoi, balestrati dalle onde della tribolazione, avendo perduta una Madre sì buona, e sì esemplare. Possa quella Figura animare altre ottime italiane ad imitarti, per essere benedette dalle lagrime dei poveri, che arrivano al trono di Dio, molto prima di tante altre virtù onorate dall'odierna civiltà!

V. TONISSI

TELEGRAMMI

Madrid 29. Un incendio distrusse completamente la città Valverde in provincia di Leon. Nessuna vittima.

Parigi 30. (Camera) Si approva il credito del Madagascar con 280 voti contro 100. Poi incomincia la discussione del bilancio della guerra.

Boulogne 30. L' imperatrice Eugenia è arrivata diretta per l' Italia.

Vienna 30. Tutti i giornali lodano le dichiarazioni di Robilant.

Londra 30. Assicurasi che Waddington ha chiesto ad Iddesleigh di dare una risposta definitiva circa il progetto relativo al canale di Suez.

Un trattato di commercio fu concluso tra la Francia e il Messico.

Notizie private assicurano che la Russia non insiste per la candidatura di Mingrelia.

Londra 30. Il *Times* ha da Berlino: Il governo tedesco avrebbe l'intenzione di procedere ad una nuova dimostrazione navale dinanzi a Zanzibar nel caso che il sultano, come credesi, ricusasse di conformarsi alla decisione della conferenza per la delimitazione della costa orientale africana, tenutasi a Londra.

Madrid 30. Il ministro degli esteri fece alla Camera una comunicazione informandola che la Germania rinunziò a stabilire una stazione navale nelle Caroline Palaos, come pure sul protocollo di Roma 1885.

MERCATI DI UDINE

Rivista settimanale sui mercati. (Settimana 47.) — Grani. Martedì mercato scarso da attribuirsi anche ai lavori campestri da ultimarsi. Sostenuto il granoturco.

Giovedì piazza discretamente fornita, contrattazioni animate in tutti i generi, che furono completamente venduti.

Sabbato come giovedì. Ricercato il granoturco, per cui segnò rialzo.

Rialzarono: il granoturco cent. 26, il sorgorosso cent. 8; ribassarono le castagne cent. 9.

Prezzi minimi e massimi:

Martedì granoturco da 8.80 a 10.40, fagiuoli di pianura da —.— a —.—, segala da 10.— a —.—, frumento da da —.— a —.—, orzo brillato da —.— a —.—, lupini da -.— a -.—, miglio da —.— a —.—, avena da -.— a -.—, sorgorosso da 5.20 a 5.40, castagne da 9.— a 11.—, saraceno da —.

Giovedì granoturco da 8.75 a 9.90, segala da 10.— a —.—, orzo brillato da —.— a —.—, fagiuoli alpigiani da —.— a —.—, frumento da —.— a —.—, lupini da -.— a —.—, castagne da 8.— a 10 50, sorgorosso 5.55 a 6.10.

Sabato granoturco da 9.— a 10.20, segala da 10.25 a —.—, fagiuoli di pianura da —.— a —.—, frumento da —.— a —.—, orzo brillato da —.— a —.—, lupini da —.— a —.—, castagne da 9.50 a 11.—, sorgorosso 5.50 a 6.—.

Foraggi e combustibili. Molta roba in tutti e tre i mercati.

Fiera detta di S. Caterina. Quantità approssimativa delle bestie.

Giorno 24: Bovini 2350, cavalli 200, asini 35, muli 3.

Giorno 25: Bovini 5300, cavalli 430, asini 50, muli 6.

Giorno 26: Bovini 1800, cavalli 60, asini 20, muli 2.

Totale: Bovini 9450, cavalli 690, asini 105, muli 11.

Si vendettero: al 24, circa 60 buoi, 30 vacche, 40 manzette e 40 vitelli; al 25, circa 500 bovini, 200 buoi, 90 vacche, il resto manzetti e vitelli. Si è verificato un ribasso del 2 e 3 per cento. Nel 26, circa 80 bovini, cioè: 15 buoi, 30 vacche, il rimanente manzetti e vitelli. I prezzi corsero come il primo giorno della fiera.

In tutto il tempo della fiera andarono venduti oltre 70 cavalli che si pagarono dalle lire 20 alle 200. Si conchiusero circa 30 contratti di vendita d'asini al prezzo che variò dalle lire 8 alle 25 per bestie scarte, e qualche contratto dalle lire 50 alle 75 per bestie scelte. Si comperò un solo mulo per lire 78.

A rendere poco fornito il primo giorno della fiera vi contribuì molto la ricorrenza delle fiere di Pordenone e Mortegliano. I buoi d' ingrasso, a seconda del peso, si pagarono in media dalle 116 alle 122 lire al quintale carne netta. Le vacche si pagarono dalle lire 90 alle 106 al quintale, carne netta. Prezzi invariati da due anni pei manzetti e vitelli. Il deprezzamento sui bovini, che data da quasi due anni, è dovuto alla cessata esportazione.

Carne di manzo. Prima qualità, taglio primo al kil. l. 1.70, id. id. lire 1.60; id. secondo 1.60, id. id. 1.40; terzo lire 1.50, id. id. 1.40, id. id. 1.20; seconda qualità, taglio primo lire 1.60, id. 1.50, id. 1.40; secondo lire 1.40, id. id. 1.30, id. id. 1.20; id. terzo lire 1.10.

Carne di vitello. Quarti davanti al kil. l. 1.—, 1.20, -.—, id. di dietro l. 1.80 1.60 1.40.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 30 novembre

R. I. 1 gennaio 99.78 — R. I. 1 luglio 101.95
Londra 3 m. a v. 25.22 — Francese a vista 100.37

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.—	a —.—
Bancanote austriache	da 201.—	a 202.—
Fiorini austr. d'arg.	da —.—	a —.—

BERLINO, 30 novembre

Mobiliare	480.—	Lombarde	171.—
Austriache	404.50	Italiane	100.25

LONDRA, 29 novembre

Inglese	102 1/16	Spagnuolo	—.—
Italiano	100 .—	Turco	—.—

Particolari.

VIENNA, 30 novembre

Rend. Aust. (carta) 84.—; id. Aust. (arg.) 84.80
id. (oro) 114.70
Londra 125.70; Nap. 9.92 1/2

MILANO, 30 novembre

Rendita italiana 101.67 serali 101.62

PARIGI, 30 novembre

Chiusa Rendita Italiana 101.55
Marchi 123.60 l'uno —.—.

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

ORARIO FERROVIARIO

(Vedi avviso in 4ª pagina)

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E. Obleght Parigi, 92, Rue De Richelieu

Lo Sciroppo Pagliano

depurativo e rinfrescativo del sangue

del prof. ERNESTO PAGLIANO

unico successore

del fu prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze 12

Si vende esclusivamente in NAPOLI, n. 4, Calata S. Marco (casa propria) — In **Udine** dal farmacista G. Comessatti via Giuseppe Mazzini.

La Casa di Firenze è soppressa.

NB. Il signor **Ernesto Pagliano**, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno del fu prof. GIROLAMO PAGLIANO suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfidando a smentirlo avanti le competenti autorità, Enrico e Pietro Pagliano e tutti coloro che audacemente e falsamente ne vantano la successione; avvertendo pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome «Alberto Pagliano del fu Giuseppe,» il quale, oltre non avere alcuna affinità col defunto prof. Girolamo, e non mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari di farne menzione nei suoi annunzi, inducendo a farsene credere parente.

Moltissimi falsificatori infine, hanno immaginato di trovare nelle classi più infime della società persone, aventi il cognome di Pagliano, e fattosi cedere questo, cercano così d'ingannare la buona fede del pubblico; perciò ognuno stia in guardia contro questi novelli usurpatori (non potendoli differentemente qualificare) e sia ritenuto per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito su questo od altri giornali, non sono che detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

Ernesto Pagliano

3

L'Agricoltore Veterinario

OSSIA

Maniera di conoscere, curare e guarire da sè stessi tutte le malattie interne ed esterne

DEGLI ANIMALI DOMESTICI

cavalli, muli, asini, tori, buoi, vacche, vitelli, montoni, pecore, agnelli, capre, porci, cani, ecc.

Aggiuntavi la cura delle malattie delle galline, polli d'India, oche, anitre, piccioni, conigli e gatti.

Vade Mecum pratichissimo

DI VETERINARIA POPOLARE

con istruzione per l'allevamento, nutrizione e loro governo, misure necessarie da prendersi nelle epidemie e nelle malattie contagiose e mezzi preservativi, ricette pratiche, spiegazioni da saper preparare e adoperare da sè stessi i medicamenti con economia usati dagli stessi veterinari, dai pastori, contadini, fattori, massai, cacciatori e allevatori del bestiame di tutte le parti d'Europa e d'America.

Ricettario premiato dalla Regia Società economica della Marca — Traduzione dal tedesco, fatta sulla 21ª edizione, trattato secondo l'attuale condizione della scienza dei veterinari H. Renner e M. Rothermel.

Si vende presso l'Amminist. del *Giornale di Udine* per L. **4**.

Il sovrano dei rimedi

DEL FARMACISTA **L. A. SBELLANZON** DI VENEZIA

S. GIOVANNI E PAOLO

premiato con medaglia d'oro dall'accad. naz. farmaceutica di Firenze.

Questo rimedio, che si somministra in Pillole, guarisce ogni sorte di malattie, sì recenti che croniche, purchè non sieno nati esiti o losioni e spostamenti di visceri. Come il detto Rimedio possa guarire ogni sorta di malattie il suddetto Spellanzon lo prova con l'operetta medica intitolata PANTAIGEA appoggiato ai principii della natura, ai fatti, alla ragione, ed all'autorità de' classici.

Il prezzo di dette Pillole fu ridotto, per giovare alla pubblica salute, a sole L. **1.30** la scatola, la quale sarà corredata dell'istruzione firmata dall'inventore, ed il coperchio munito dell'effigie come il contorno della firma autografa del medesimo, per evitare possibilmente le contraffazioni, avvertendo il pubblico a non servirsi che dai depositarii da esso indicati.

A *Venezia* S. Giovanni e Paolo dal Proprietario e da A. Ancillo — *Ceneda*, L. Marchetti — *Mira*, Roberti — *Milano*, Roveda — *Mestre*, Bettanini — *Oderzo* Chinalia — *Padova* Cornelio e Roberti — *Sacile* Busetti — *Torino* G. Geresole — *Treviso* G. Zanetti — *Verona* Pasoli — *Vicenza* Dalla Vecchia — *Bologna* Zarri — *Conegliano* Zanutto — *Pordenone* Roviglio e Polese.

UDINE, alle farmacie Bosero Augusto dietro il Duomo, F. Alessi diretta dal sig. Luigi Sandri e alla drogheria Francesco Minisini in via Mercatovecchio.

Deposito generale pei farmacisti della città e dintorni presso l'amministratore del «Giornale di Udine.» 46

ACQUA OFTALMICA MIRABILE

dei Rev. Padri della Certosa di Collegno

Rinvigorisce mirabilmente la vista; leva il tremore; toglie i dolori, infiammazioni, granulazioni, macchie o maglie; netta gli umori densi, salsi, viscosi, flussioni, abbagliori, nuvole, cateratte, gotta serena, cispa ecc. 7

Deposito in Udine all'ufficio annunzi del nostro Giornale.

Brunitore istantaneo

per oro, argento, pacfon, bronzo, ottone, ecc.

Si vende in Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine* **per soli cent. 75.** 2

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.20 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.45 »	» 5.35 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.29 »	diretto	» 1.40 pom.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.20 »	» 3.05 pom.	diretto	» 6.19 »
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 »	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 »
» 8.30 »	diretto	» 11.35 »	» 9.-- »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.10 ant.
» 7.44 »	diretto	» 9.42 »	» 2.24 pom.	omnibus	» 4.56 pom.
» 10.30 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 5.— »	»	» 7.35 »
» 4.20 pom.	»	» 7.25 »	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 »	omnibus	» 11.21 »	» 9.10 »	omnibus	» 12.30 pom
» 11.— »	misto	» 8.10 pom.	» 4.50 pom.	omnibus	» 8.08 »
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 »	» 9.— »	misto	» 1.11 ant.
» 8.47 »	omnibus	» 12.36 ant.			

Partenza da Cormons ore 3 pom. arrivo a Udine ore 4.30 pom. (misto)

da **UDINE** a **CIVIDALE** e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 6.30 ant.	misto	ore 7.02 ant.
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 12.55 pom.	»	» 1.27 pom.	» 12.05 pom.	»	» 12.37 pom.
» 3.— »	»	» 3.32 »	» 2.— »	»	» 2.32 »
» 6.40 »	»	» 7.12 »	» 5.55 »	»	» 6.27 »
» 8.30 »	»	» 9.02 »	» 7.45 »	»	» 8.17 »

EMULSIONE DI SCOTT

d'Olio Puro di FEGATO DI MERLUZZO CON Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrufola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tose e Rafredori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici, è di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dal Ch. SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

In vendita da tutte le principali **Farmacie a L. 5, 50 la Bott. e 3 la mezza** *e dai grossisti Sig.* **A. Manzoni e C.** *Milano, Roma, Napoli - Sig.* **Paganini Villani e C.** *Milano e Napoli.*

Primo premio all'Esposizione Mondiale di Calcutta 1883-84

Diploma d'onore di Prima Classe e Medaglia d'argento

Ferro-China Bisleri

Bibita all'Acqua di Seltz e di Soda

Ogni bicchierino contiene 7 centig. di ferro sciolto.

Vendesi alla farmacia BOSERO AUGUSTO in Udine e nei principali caffè. 70

ROTHSCHILD

Premiato Vade-Mecum Commerciale Unico

Compilato dal Ragioniere **Vit. Viglezzi** *prof. di ragioneria.*

Contenente: norme da osservarsi in qualsiasi affare. Annualità. Interessi. Sconti. Conti scalari e correnti. Sistema metrico e monetario. Misure antiche italiane, estere. Parità cambiarie. Arbitraggi. Ragguagli. Assicurazioni. Casse di Risparmio. Banche: Nazionale, Napoli, Lombarda, Popolare, Fondiarie, Agrarie. Borse. Camera di Commercio. Mediatori. Effetti e Valori. Prestiti. Poste. Telegrafi. Ferrovie. Dogane. Dazio. Tasse bollo, registro, di successione. Prontuari stazatura botti. Usi commerciali. Termini, scadenze. Contabilità, ecc.

Istruzioni ai capitalisti per far fruttare senza rischio i loro capitali.

Volume di **500** pagine con **150** tabelle, legato elegant. in pelle e oro. Spedisce **C. F. Manini**, Milano, **Via Cerva**, 38, contro L. **5**. 42

Vendibile in Udine presso l'Uf. Annunci del «Gior. di Udine.»

POLVERE DENTIFRICIA

4 del celebre Prof. **VANZETTI** di Padova.

Viene preparata esclusivamente da GIORGIO ZOJA chimico di Venezia.

Essa conta parecchi anni di preparazione e venne posta in vendita col consenso del Chiarissimo Professore.

La preparazione è esclusiva del Chimico ZOJA e la rinomanza è dovuta al celebre Professore ed ha moltissimi anni di preparazione e sperimentata efficacia. Esigere su ogni etichetta la firma a mano del sottoscritto

GIORGIO ZOJA.

Si vende a cent. **75** presso l'Ufficio del «Giornale di Udine»

COLLA LIQUIDA

extra forte a freddo.

Questa Colla liquida, che s'impiega a freddo, è indispensabile in ogni ufficio, amministrazione, fattoria, come pure nelle famiglie per incollare legno, cartone, carta, sughero ecc.

Flacons con penello relativo a cent. 75, 50, 30.

Vendesi presso l'Amministrazione del nostro giornale.

20 **LA**

FLORINE

Vera Tintura igienica americana delle capigliature eleganti per la ***ricolorazione*** dei capelli del Dottor William Vood di New-York.

Questa deliziosa lozione americana, premiata all'Esposizione di Filadelfia 1876, è **infallibile** per restuire ai capelli grigi e bianchi il **colore primitivo** della gioventù, ne arresta la caduta, li rende abbondanti, morbidi e setacei. Dopo 7 od 8 giorni del suo uso si otterrà il desiderato effetto; in seguito per **conservare il colore** basta applicarla ogni 10 o 12 giorni. **La bottiglia per più mesi, Lire 3.**

Badare alla marca di fabbrica portante lo stemma degli Stati Uniti che trovasi sopra ogni scatola.

Vendesi in tutte le grandi Metropoli.

Stabilimento principale presso il chimico dottor I. B. William Wood 3 E. 19 th street. New York.

Deposito in Udine presso l'Ufficio del *Giornale di Udine*.

Coll'aggiunta di cent. 50 si spedisce ovunque per mezzo dei pacchi postali.

LIQUIDO

RIATTIVANTE LE FORZE

DEI CAVALLI

E CONTRO LE ZOPPICATURE

preparato nel Laboratorio Chimico Farmaceutico di A. FABRIS in Udine.

L'esperienza pratica, associata allo studio sull'azione fisio-patologica de' singoli componenti, ha resa certa la efficacia di questo **LIQUIDO**, che da molti anni viene preparato nel nostro Laboratorio, e della cui benefica azione ci fanno prova le molte dichiarazioni fatte da esimi Veterinari e distinti allevatori. È un eccitante costituito di rimedi semplici nelle volute dosi, perchè l'azione dell'uno coadiuvi l'azione dell'altro e neutralizzi l'eventuale dannoso effetto di alcuno fra i componenti.

Le frizioni eccitanti ed irritanti sono un pronto mezzo terapeutico nelle principali affezioni reumatiche, nelle leggiere contusioni, distensioni muscolari, distrazioni, zoppicature lievi ecc., ed in questi casi basta far uso del **LIQUIDO** disciolto in tre parti di acqua. In affezioni più gravi, in zoppicature sostenute da forti cause reumatiche e traumatiche il Liquido può usarsi puro, frizionando fortemente la parte, specialmente in corrispondenza alle articolazioni.

Prezzo Lire 1.50 35

17 SPECIALITÀ IGIENICA

ELIXIR SALUTE

DEI FRATI AGOSTINIANI IN S. PAOLO

Coll'uso di questa si vive lungamente senza altri medicamenti senza bisogno di farsi estrarre sangue, rinvigorisce le forze, ravviva gli spiriti vitali, affila ed aguzza i sensi, toglie il tremito dei nervi, diminuisce i dolori della gotta, produce ai pedagrosi un mitigamento, purga lo stomaco di tutti gli umori, grassi e mucilaginosi del sangue ammazza i vermi, libera da colica dopo pochi minuti, rende lieti e mitiga il dolore agli idropici, cura e guarisce in un'ora le indigestioni, risveglia il timpano ai sordi versandone alcune goccie nelle orecchie, e turate con bambagia, purga il sangue, e ne promove la circolazione, ed è un perfetto contraveleno: eccita le mestruazioni alle donne, restituisce ossia rimette il colore ed il buono e bell'aspetto; purga insensibilmente e senza dolori; con tre dosi tronca la febbre intermittente; è un preservativo contro le malattie contagiose, è un espediente, cioè risolve in poco tempo la malattia del vaiuolo e lo fa sparire senza il minimo pericolo; ciò che è più meraviglioso nell'uso di questo ELIXIR è che si può prenderne una piccola e grande dose senza incomodo ed in ogni situazione è stato.

Prezzo alla Bottiglia con relativa istruzione L. 2.50.

Deposito esclusivo per la Provincia del Friuli presso l'Ufficio del *Giornale di Udine*.

INCHIOSTRO MAGICO

Scrivendo con questo inchiostro si può a volontà far comparire o scomparire i caratteri che sono di un bel verde smeraldo, senza che rimanga la più piccola traccia. Esso serve per far dei ***disegni di sorpresa, per scrivere occultamente, mantenere corrispondenze segrete,*** ecc. ecc.

Il flacone lire 1.20

Deposito presso l'Amministrazione del «Giornale di Udine.»

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi postali. 39

Udine 1886 — Tip. G. B. Doretti e Soci